

Oregiatissimo signore

Bologna 30. luglio 1875.

Ho studiato di bel nuovo la *Cressa aphyllacaulis*, ed io pure vi ho osservato alcuni pochi fili, o setole lunghe nel ricettacolo; mi parvero però in minor numero de' seni, e siccome osservavo sulla pianta secca, mi nacque il sospetto, che fossero seni abortiti. Bisogna dunque determinare meglio la cosa nella pianta vivente; perché se quelle setole fossero vere, allora la pianta sarebbe nuova e di genere, e di specie. Dico anche di genere, perché il calice caliculato, e il ricettacolo setoloso, ed il vappo apice, seni, filice, scabro fino ad ora non si è trovato in altra pianta della singeneria *Polizania* eguale.

Le mando i due ultimi elementi stampati delle nostre piante duplicate. Dico al Sig. Professore Bonato, che scelga sopra questi, e che poi mi faccia avere la nota de' suoi doppi. al mio ritorno, che sarà alla fine d'ottobre, faremo il cambio. Lo parto fra due giorni. Mi comandi con tutta libertà, e mi creda invariabilmente

Suo dev. obb. serv.
ant. Bertoloni.

A l'illmo. Sig. Dott.
Vissani.